



«In bici contromano e sotto i portici»

L'idea del vicesindaco Merighi: «Solo in tratti ben determinati e con piste ciclabili ad hoc»

EDALARE contromano e sotto i portici non sarà più vietato. Il tabù sta per cadere. La giunta Delbono infatti vuole 'sdoganare' un modo di girare in bicicletta che da sempre fa arrabbiare i pedoni.

«Siamo per lavorare e favorire al meglio la mobilità dei cittadini, quella ciclabile è la mobilità che preferiamo», spiega il vicesindaco Claudio Merighi.

In sostanza, l'amministrazione comunale non esclude che in particolari tratti, dove non ci siano problemi di sicurezza,

si possano tracciare piste ciclabili contromano e autorizzare passaggi delle bici anche sotto i portici.

TUTTO NASCE dall'intervento in Consiglio comunale pronunciato lunedì da Paolo Natali (Pd), presidente della commissione Mobilità. Ieri al question

time il capogruppo Pdl, Lorenzo Tomassini, ha attaccato la proposta, interpellando la giunta al riguardo.

Merighi ha invitato ad affrontare in modo «più laico» la questione. «Penso possa diventare oggetto di dibattito consigliere — l'invito del vicesindaco — e sicuramente di approfondimento in commissione. Noi di sicuro una

cosa la pensiamo, che il mezzo più ecologico in assoluto, la bicicletta, vada incentivata, aiutata, favorita nel suo difendersi dalla autovettura».

Dunque ben vengano le piste sui marciapiedi, del resto già molto presenti in città.

Niente di male se poi sulle due ruote si marcia in senso opposto.

«Capisco la preoccupazione — continua Merighi — per il conflitto che questo può far nascere con i pedoni, può essere regolato

come accade in alcuni marciapiedi della città su cui si sono fatte piste ciclabili».

La giunta insomma apre decisamente alla richiesta del democratico Natali, «che ripercorre — sottolinea Merighi — alcuni usi e alcune iniziative, non ultima quella del sindaco 'Tory' di Londra, nel mettere le piste ciclabili in contromano».

DAL CENTRODESTRA, però, si levano voci quanto meno di perplessità, se non di bocciatura, rispetto all'idea.

Tomassini parla di «cerchiobottismo, frutto dell'incapacità di dare risposte ed entrare nel merito» e dice «no alle piste ciclabili fatte col pennello».

«Vi aspettiamo in aula — ammonisce il capogruppo Pdl —, vediamo come sarà articolata questa proposta, dico sin da ora che da parte nostra ci potrebbe essere la disponibilità ad un dialogo, ma solo se volessimo rivedere determinate pedonalizzazioni». Soltanto quello, secondo il Pdl, è il modo di facilitare i ciclisti.

«Si può fare, ma rivedendo alcune pedonalizzazioni»

